

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

«Riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore». (2 Cor 3, 18)

Ringraziamo il Signore che ci ha concesso di concludere l'incarico di traduzione e pubblicazione, a beneficio dei lettori in lingua italiana, di quest'opera: *Edificando il tempio di Dio in noi e nei nostri fratelli*.^{*} Siamo riconoscenti alla confraternita del monastero di San Giovanni Battista dell'Essex che non solo ci ha permesso, attraverso la benedizione del Reverendissimo igumeno padre Cirillo, di svolgere il lavoro, ma ci ha garantito il supporto in tutte le necessità con la cortesia spirituale che la contraddistingue.

Le omelie pubblicate in questi due volumi raccolgono le parole rivolte dallo ieronda[#] Sofronio ai figli spirituali del suo monastero, negli ultimi tre anni di vita. L'amore

^{*} Le note dei due volumi di quest'opera riporteranno il numero del volume. Le note inserite nell'edizione italiana saranno contrassegnate dal simbolo #.

[#] Letteralmente significa anziano. Nel mondo ortodosso è sinonimo di persona che possiede la saggezza che viene dall'alto; riceve quindi l'incarico da Dio di guidare le anime, di esercitare la paternità spirituale. Lo staretz nella tradizione slavofona e russa.

Prefazione

divino che provava nei loro confronti lo faceva ardere del desiderio di trasmettere tutta la sua conoscenza, motivo per cui, quando le forze fisiche glielo permettevano, parlava di fronte alla confraternita riunita, ogni lunedì mattina, dalle 10:30 alle 11:30.

Uno dei temi che cercava di trasmettere in modo più intenso ai suoi fratelli era la nascita, attraverso la preghiera, della parola nel cuore dell'uomo. Proprio questa pratica, trasmessa lungo la bi-millenaria tradizione della Chiesa, faceva sì che il suo argomentare, in quanto frutto della comunione con Dio, fosse universale, rivolto a tutti, all'umanità intera. Una conferma evidente è il fatto che la confraternita del suo monastero raccoglieva persone provenienti da almeno undici nazionalità differenti, perché lo ieronda aveva superato i stretti confini dell'individuo e poteva ormai rivolgersi in preghiera all'Adamo totale[#]. Non cessava di

[#] Con il termine Adamo totale si indica l'intera umanità – del passato, del presente e del futuro – nella sua *ypostasi* [essenza personale o persona] e con la comune natura decaduta dopo l'eredità del primo peccato del Progenitore Adamo. «L'esperienza viva dell'*ypostasi* è concessa raramente agli uomini: essa sopraggiunge quando, ad imitazione di Cristo, preghiamo per il mondo intero come per noi stessi, conformemente al comandamento: “Amerai il prossimo tuo come te stesso” (Mt 22,39). Introdotto in una simile preghiera dall'azione del Santo Spirito, l'uomo vive esistenzialmente il mistero dell'Unità Trinitaria. In quella preghiera facciamo esperienza della consustanzialità del genere umano; grazie ad essa si svela a noi il senso ontologico del “secondo comandamento”. L'Adamo totale diviene un solo Uomo – Umanità». Cfr. tr. it.: id., Archimandrita Sofronio (Sakharov), *Vedremo Dio com'è*, Servitium interlogos, Schio 1998, p. 254.

Prefazione

ringraziare il Signore per avergli trasmesso questo insegnamento, e per avergli concesso la possibilità di assimilarlo ai piedi del suo grande maestro, san Silvano; dalle sue parole si evince lo stretto legame tra le due personalità, un vincolo tipico degli uomini spirituali, del discepolo [*ypotaktikos*] e dello ieronda che attraverso l'ascesi dell'obbedienza sono diventati un solo spirito perché sono ormai entrati nella corrente eterna della volontà di Dio.

Leggendo questi testi si ha la viva impressione di trovarsi al cospetto di un uomo che, immerso nello sconfinato abisso della Luce increata, ha contemplato faccia a faccia i Misteri di Dio e poi, rivolto nuovamente al mondo creato, si sforza con amore e delicatezza di esprimere l'inesprimibile, di comunicare la ricchezza e la via della rivelazione al suo prossimo, ai suoi figli spirituali. Si ha così la ferma convinzione di trovarsi davanti ad un vaso dello Spirito Santo, un Padre della Chiesa, un eletto di Dio, un dono elargito dal Signore all'umanità contemporanea. Gli insegnamenti e le esperienze dello ieronda Sofronio sono perfettamente omogenei all'intera tradizione patristica: come un nuovo Precursore, parla al mondo moderno di concetti antichi, che dimoravano già prima dei secoli nell'Intelletto del Dio senza principio.

Nelle omelie padre Sofronio affronta argomenti già trattati nei suoi scritti, ma li approfondisce e li illustra in modo più semplice e divulgativo, per renderli meglio comprensibili ai suoi figli. È commovente osservare come, ormai giunto a una vecchiaia avanzata [dai 93 ai 96 anni], in uno stato di salute compromesso e con limitate capacità fisiche,

Prefazione

riusciva comunque a parlare con estrema lucidità. Gli occhi non gli permettevano più di vedere il suo volto e neppure di distinguere quello dei suoi amati figli e fratelli[#], ma con l'occhio dell'intelletto spirituale era in grado di cogliere ogni fulgore di quella Luce che trascende il nostro mondo e che, essendo oltre il tempo e lo spazio, esiste da sempre; anche l'udito ormai non funzionava più, ma il suo orecchio era teso a percepire ogni singola parola sussurrata al suo cuore dalla grazia dello Spirito Santo. Tutto ciò evidenzia le caratteristiche dell'uomo rigenerato in Cristo, colui che, liberatosi dall'oscuramento dovuto al peccato, in virtù della collaborazione e dell'illuminazione garantita dalla grazia, ha ormai ristabilito la funzionalità degli organi spirituali proprio come ci suggerisce il Signore nel Vangelo: «[...] Hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi, non sentire con gli orecchi e non intendere con il cuore [...] Ma beati i vostri occhi perché vedono e vostri orecchi perché sentono»¹.

Esprimiamo la nostra riconoscenza per il supporto e la benedizione a Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita Gennadios, Arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta, e a Sua Eminenza Reverendissima Monsignor Siluan, Vescovo della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia. Inoltre ringraziamo Aldo Maria per la sua impeccabile professionalità e per averci sostenuto con il suo affetto paterno; Paolo per la sua

[#] Vd. II volume, Omelia 108 (3 agosto 1992).

1. Mt 13, 15-16.

Prefazione

pazienza ricca d'amore e Stilianos Bouris per i suoi preziosi suggerimenti.

Ci auguriamo con tutta l'anima che la lettura possa far vibrare queste parole, come eco d'eternità, nei cuori di chi vi si accosta, risvegliando quella preghiera che è fonte di salvezza per ciascuno e per il mondo intero.

Le preghiere dello ieronda Sofronio e dei nostri Santi Padri siano con tutti noi.

Ieronda Pamfilos
e i fratelli in Cristo

Sacro Eremo dei Santi Apostoli Kerasià
Monte Athos
11 luglio 2017
(giorno in cui si è addormentato nel Signore
lo ieronda Sofronio).